Il progetto giovani di Confindustria Le idee innovative di Valeria Prete

LA "YOUNG FACTORY"
Ieri nella sede di Confindustria Salerno

Porta la firma di una giovane scafatese il progetto Young Factory Design, concorso di idee indirizzato ad architetti, designer e progettisti under 40. Il tutto è stato ideato e organizzato dal Gruppo Design, Tessile e Sistema Casa di Confindustria Salerno e patrocinato dall'Ordine degli Architetti di Salerno e di Napoli, dalla Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Napoli, dall'Ordine degli Ingegneri di Salerno, dall'Associazione per il disegno industriale Campania e Napoli Creativa.

«Le aziende manifatturiere - ha affermato la 32enne scafatese Valeria Prete, presidente del Gruppo Design, Tessile e Sistema Casa di Confindustria Salerno - hanno sete di innovazione nel design dei prodotti, degli ambienti, della comunicazione. Con questo concorso si è inteso creare un link tra aziende e professionisti, valorizzando talenti che sappiano mettere in evidenza le potenzialità della manifattura creando prodotti unici e commercializzabili. Abbiamo messo in moto la creatività di giovani progettisti nel ricercare soluzioni innovative per l'industria, dando vita anche a nuove possibilità di integrazione tra i materiali delle diverse realtà produttive che hanno partecipano al contest in qualità di aziende promotrici».

Ieri nella sede degli Industriali della provincia di Salerno sono stati nominati i tre vincitori sui 34 partecipanti che, provenienti da tutta Italia, hanno presentato soluzioni progettuali riguardanti la creazione di linee di arredo o di un singolo prodotto di design del tessile e della ceramica. A vincere sono stati Antonietta Memoli (Categoria Arredo) per il progetto "Costellazioni", Tommaso Auletta (Categoria Tessile-Arredo) per il progetto KubbiK e Libero Rutilo (Categoria ceramica e marmi) per il progetto realizzato con l'azienda Fornace De Martino: una sorta di pavimento narrante.

L'EVENTO Sono tre i vincitori 'proclamati' ieri sera nella sede di Confindustria Salerno

Vincitori del contest Young Factory Design

"Un'apertura forte e concreta nei confronti dei giovani" così ha definito questo primo contest Valeria Prete

"Ci sono tre possibili risposte per un prodotto di design: sì, no e wow! Wow è l'unico scopo per me" diceva Milton Glaser, ed in una società che fa sempre più attenzione alla qualità del particolare non si può essere che d'accordo. Sono tre i progetti vincitori del primo contest ideato ed organizzato dal Gruppo Design Tessile, Arredo e Sistema Casa di Confindustria Salerno, 'Young Factory Design', un vero e proprio concorso di idee e non solo, rivolto ad architetti, designer, progettisti under 40. "Un'apertura forte e concreta nei confronti dei giovani" così ha definito questo primo contest Valeria Prete, Presidente del Gruppo Design,Tessile e Sistema Casa di Confindustria che ha sottolineato l'unicità di questa iniziativa augurandosi una collaborazione anche futura coi ragazzi vincitori del premio. Insomma, una vera e propria fucina di idee, un modo per confrontarsi con la realtà dell'azienda e con le sue tempistiche, aziende in cui i partecipanti sono stati accolti e da cui hanno potuto apprendere il know-how per poi essere seguiti nella fase della progettazione del design, come ha raccontato Valeria. La giuria era composta da rappresentanti delle aziende promotrici e da professionisti del settore: architetti, ingegneri, professori.

Centotrenta iscritti, trentaquattro progetti, solo tre vincitori 'proclamati' ieri sera nella sede di Confindustria Salerno.

Nell'ambito del settore ceramiche e marmi è stato premiato l'arch. Libero Rutilio, 38 anni, nato in Canada ma di origini salernitane con il suo progetto "Ricordi del sud", realizzato per 'Fornace De Martino', caratterizzato da sottili giochi di geometria e un richiamo alla ceramica vietrese. Per la 'Lamberti Design' di Cava dé Tirreni il gruppo composto dagli architetti Paolo Casaburi, Antonietta Memoli e Maria Luna Nobile, ha vinto il primo premio nel settore arredo con il progetto "Costellazione", un appendiabiti a parete flessibile che, composto da piccoli elementi, non solo può adattarsi a qualsiasi esigenza ma può essere realizzato per target diversi a seconda del materiale utilizzato (dall'acciaio di scarto all'ottone). Tommaso Auletta (31 anni di Fratta Maggiore) e Giuseppe Capasso (27 anni di Fratta Minore), in collaborazione con la 'Manifatture Tessile Prete' e la 'Basile Interiors', hanno vinto il primo premio con un espositore tessile ispirato ai quadri del pittore danese Mondrian, utilizzando colori primari o neutri. Nell'idea dei due giovani architetti potrà fungere non solo da espositore ma da parete divisoria ed il cliente potrà comporla a proprio piacimento, facendola diventare un'opera d'arte personale. Un'occasione importante questa del 'Young Factory Design' per far crescere tanti professionisti mettendoli in contatto con le imprese manifatturiere e dare risalto a prodotti non solo dotati di uno charme peculiare ma anche funzionali perché "riconoscere il bisogno è la condizione primaria del design" come disse Charles Eames. In barba alla satira di Crozza.

Annarita Caramico

ECONOMIA

Le idee dei giovani prendono... forma

Sinergia tra professionisti e imprese grazie a Young Factory Design di Confindustria Salerno: tre i progetti premiati

di Barbara Cangiano

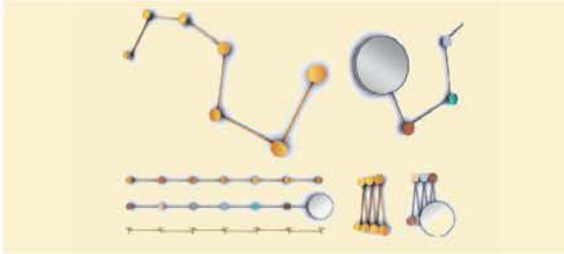
Hanno tra i 27 e i 38 anni. Sono architetti, vivono di creatività e strizzano un occhio al design. Per la prima volta, potranno realizzare il sogno di ogni giovane professionista: vedere quell'idea progettuale schizzata su carta, diventare realtà. Il merito è di Young Factory Design, il contest organizzato dal Gruppo design, tessile e sistema casa di Confindustria Salerno e patrocinato dall'Ordine degli Architetti di Salerno e di Napoli, dalla Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Napoli, dall'Ordine degli Ingegneri di Salerno, dall'associazione per il disegno industriale Campania e Napoli Creativa.

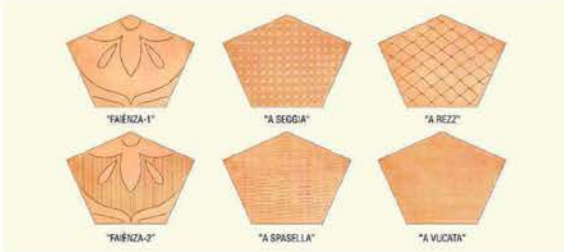
Dei 130 iscritti, da tutta Italia, in 34 hanno presentato soluzioni progettuali riguardanti la creazione di linee di arredo o di un singolo prodotto di design del tessile e della ceramica, dopo aver sbirciato, per tre mesi, nel dietro le quinte di undici aziende campane che hanno aderito all'iniziativa. Una volta assorbito il know how e le finalità delle imprese, architetti e designer rigorosamente under 40, hanno sviluppato i progetti. Tre, quelli selezionati dalla giuria composta, oltre che dalle aziende, da professionisti del settore: **Salvatore Cozzolino**, presidente Adi Associazione design industriale Campania, **Gian Carlo Mocci**, presidente Aicex Associazione italiana customer experience, **Patrizia Ranzo**, architetto e designer, **Gioconda Cafiero** professore ordinario di Architettura degli interni all'Università di Napoli Federico II, **Diego Granese**, architetto e designer e **Daniele della Porta** architetto e designer. Per la categoria ceramica e marmi è stato scelto il lavoro di **Libero Rutilo**, salernitano d'origine, oggi stimato professionista a Milano, che ha disegnato una serie di riggiole con l'azienda Fornace De Martino. Il suo "Ricordi del Sud" è una sorta di pavimento narrante, che attraverso la ceramica racconta le peculiarità del Mezzogiorno del mondo, dalle faenzere alle reti. Per la categoria arredo, l'idea progettuale risultata vincente si chiama "Costellazioni", firmata da **Antonietta Memoli**, **Paolo Casaburi** e **Maria Luna Nobile**, tre giovani architetti cavesi, che hanno immaginato un appendiabiti a parete, richiudibile e dalla forma modificabile, in acciaio o ottone, per l'azienda Lamberti Design. «Siamo partiti dai classici appendiabiti a rombo e di lì abbiamo iniziato a snellire la figura, modulandola a seconda dei target di riferimento – racconta Antonietta Memoli – Tra le varie tipologie immaginate, ce n'è anche una che si chiude con uno specchio ovale». Infine, per la categoria Tessile-Arredo, l'hanno spuntata **Tommaso Auletta** e **Giuseppe Capasso**, due giovani napoletani, autori di KubbiK, un espositore per prodotti tessili e, al contempo, un separatore artistico di ambienti dalla struttura portante in legno, per le aziende Manifatture Tessili Prete e Basile Interiors. Il pannello guarda al neoplasticismo di Mondrian: «Così come il pittore ha libertà assoluta nel dipingere la sua tela – sottolineano gli autori – allo stesso modo chi usufruisce dell'espositore potrà comporre a piacimento la parete e realizzare in questo modo la sua opera d'arte».

La regia del contest è di **Valeria Prete**, presidente del Gruppo design, tessile e sistema casa di Confindustria Salerno: «L'obiettivo era quello di dare spazio a tanti giovani designer e architetti, offrendo loro l'opportunità di confrontarsi direttamente con le aziende e con i loro bisogni. Abbiamo messo in moto la creatività di progettisti nel ricercare soluzioni innovative per l'industria, dando vita anche a nuove possibilità di integrazione tra i materiali delle diverse realtà produttive che hanno partecipano al contest in qualità di aziende promotrici». Tutti e trentaquattro i progetti selezionati possono diventare, in potenza, prototipi: «Dipende molto dalla discrezionalità dei singoli, ma per dare concretezza a questa iniziativa, nei prossimi mesi organizzeremo una mostra che ci auguriamo possa girare per l'Italia ed offrire a questi giovani professionisti una ulteriore vetrina», sottolinea Prete.

«Siamo soddisfatti. Per la prima volta un nostro progetto non resterà solo su carta – racconta Paolo Casaburi – Una delle principali difficoltà di chi si muove in questo campo è proprio questa, riuscire a vedere realizzato il proprio sogno. Purtroppo è una pessima peculiarità del sistema Italia, al Sud, poi, è ancora più forte».

©RIPRODUZIONE RISERVATA





Sopra il pannello KubbiK, a destra l'appendiabiti Costellazioni e le riggiole dedicate al Sud

> **VALERIA PRETE**
> L'obiettivo era quello di mettere in contatto gli architetti under 40 con le ditte specializzate del tessile e dell'arredo

> **PAOLO CASABURI**
> Siamo felici: per la prima volta un nostro disegno non resterà su carta ma potrà realmente diventare prototipo

Giuseppe Capasso, Paolo Casaburi, Valeria Prete, Antonietta Memoli e Tommaso Auletta

Gli industriali

Factory, un premio alle migliori idee di giovani designer

Erano 34 i progetti per le 3 categorie: Arredo, Tessile e Ceramiche&Marmi

Valerio Lai

Dopo due settimane dall'assegnazione del Premio Best Practices per l'innovazione, organizzato dal Gruppo Servizi Innovativi e Tecnologici, si continua a parlare di innovazione in Confindustria Salerno, con la presentazione, ieri mattina, dei progetti vincitori di Young Factory Design, un concorso di idee indirizzato a progettisti, architetti e designer rigorosamente under 40, promosso da alcune importanti aziende manifatturiere della provincia di Salerno, come A4 Design di Battipaglia, Basile Interiors di Nocera Inferiore, Lamberti Design di Cava de' Tirreni, Pandora Group di Napoli(settore Componenti di arredo); Cianciullo Marmi di Salerno, Fornace De Martino di Salerno, Opus mosaici di Castel San Giorgio (Ceramiche e marmi), Tekla, di Sarno, R.I.A.G. di Casalnuovo, Garone Habitat di Polla (Settore Infissi - Porte) e Manifatture tessile Prete di Scafati (Tessile per la casa).

Con centotrenta iscritti, 34 progetti presi in esame e con il patrocinio dell'Ordine degli ingegneri di Salerno, dell'Ordine degli architetti di Salerno e di Napoli, della Fondazione dell'Ordine degli architetti di Napoli, dell'Associazione per il disegno industriale Campania e Napoli Creativa, Young Factory Design è un progetto ideato e organizzato dal Gruppo Design, Tessile e Sistema Casa di Confindustria Salerno, presieduto da Valeria Prete. La giuria ha raccolto nelle sue fila sia aziende che professionisti del settore, quali Patrizia Ranzo, architetto e designer, professore ordinario di disegno industriale presso la Seconda Università degli Studi di Napoli, Salvatore Cozzolino, presidente dell'Associazione Design Industriale Campania, Gian Carlo Mocci, presidente Aicex Associazione Italiana Customer Experience, Diego Granese, architetto e designer, Daniele della Porta architetto e designer e Gioconda Cafiero professore ordinario di Architettura Degli Interni all'Università di Napoli Federico II.

Nella categoria Arredo, il progetto vincitore è stato «Costellazioni», dei cavesi Antonietta Memoli, Maria Luna Nobile e Paolo Casaburi realizzato per l'azienda Lamberti Design di Cava de' Tirreni. Si tratta di un appendiabiti a parete richiudibile e modificabile nella sua forma, realizzato in acciaio o ottone, sviluppo del classico appendiabiti a pantografo. La categoria Tessile-Arredo ha visto come vincitore il progetto KubbiK, di Tommaso Auletta e Giuseppe Capasso, che raccoglie in un unico oggetto un separatore di ambienti e un espositore per prodotti tessili. Partner del progetto, le aziende Manifatture Tessili Prete (Scafati) e Basile Interiors di Nocera Inferiore. Per l'ultima categoria, Ceramiche e Marmi, il vincitore è stato il progetto di Libero Rutilio, milanese ma con radici campane, che ha pensato un progetto di pavimento narrante, «Ricordi del Sud», realizzato in collaborazione con l'azienda Fornaci De Martino, che racconta la storia del Meridione d'Italia e di Rufoli, piccola frazione del comune di Salerno che da oltre cinque secoli produce le famose «riggiole».

Vincitori Appendiabiti separatori di ambienti e pavimenti le proposte valutate migliori

Soddisfazione è stata espressa dal presidente di Presidente del Gruppo Design, Tessile e Sistema Casa di Confindustria Salerno, Valeria Prete: «Con questo concorso si è inteso creare un collegamento tra aziende e professionisti, valorizzando talenti capaci di evidenziare le potenzialità della manifattura creando prodotti unici e commercializzabili. Non abbiamo fatto altro che mettere in moto la creatività di giovani progettisti per cercare soluzioni innovative per l'industria, dando vita anche a nuove possibilità di integrazione tra i materiali delle diverse realtà produttive che hanno partecipano al contest in qualità di aziende promotrici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Young Factory Design Alcuni dei vincitori del premio assegnato ieri a Confindustria Salerno. TANOPRESS

«Abuso d'ufficio per Maccauro, prove inutilizzabili»

Il caso

Ampliamento dell'azienda indagato con l'ex sindaco di Mercato San Severino

Sulla richiesta di rinvio a giudizio per il presidente di Confindustria Salerno Mauro Maccauro, l'ex assessore regionale e sindaco di Mercato San Severino, Giovanni Romano e altre due persone, il gup Piero Indinnimeo si è riservato di decidere dopo che il legale di Maccauro, l'avvocato Cecchino Cacciatore, ha sollevato l'eccezione di inutilizzabilità delle prove investigative relativamente sia alla posizione del proprio assistito.

Maccauro è indagato come imprenditore privato per abuso d'ufficio assieme al padre Gerardo (deceduto), al sindaco di Mercato San Severino, Giovanni Romano e ad altre due persone: due tecnici del Comune della Valle dell'Irno, che avrebbero seguito la pratica ora ritenuta incriminata. I fatti contestati dalla Procura di Salerno risalgono al decennio scorso, al 1999 per l'esattezza, quando Mauro Maccauro ancora non aveva il ruolo di direttore generale della Euroflex, l'azienda di famiglia. E riguardano, per l'esattezza, i procedimenti di esproprio di alcuni appezzamenti di terreno autorizzati dal Comune per l'ampliamento della superficie aziendale. Esproprio le cui modalità furono poi contestate da un vicino, relativamente al pagamento dovuto per i terreni. La denuncia penale, segue un lungo contenzioso civilistico che si sta trascinando da tempo e che vedrebbe gli imprenditori sanseverinesi debitori dello Stato per il pagamento di quanto, secondo i magistrati, dovuto per quei terreni. Gerardo Maccauro, fondatore dell'azienda, era l'amministratore di fatto della Euroflex e colui che nel 1999 seguì in prima persona la pratica. Nelle carte contestate dalla Procura, non risulterebbe alcuna firma del figlio Mauro, soltanto da poco nominato direttore generale . Le responsabilità di Giovanni Romano, ex assessore regionale della giunta Caldoro, sarebbero invece tutte legate al suo ruolo di prima cittadino e quindi, di colui che avrebbe autorizzato l'intero procedimento affidato a due tecnici comunali ora finiti nel registro degli indagati per aver «formato» materialmente la pratica di esproprio e tutto quanto ad essa collegate.

La strategia La mossa della difesa nell'udienza preliminare Il gup si riserva di decidere

pe.car.

© RIPRODUZIONE RISERVATA